

MEDICINA DI GENERE

DONNE E GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Premessa

Il gioco d'azzardo patologico è riconosciuto dall'O.M.S. come malattia ed inserito nel DSM-V tra le dipendenze patologiche. Nel momento storico attuale il dilagare del fenomeno sul territorio nazionale ha messo in allarme il servizio sanitario pubblico e in particolare i Dipartimenti per le dipendenze che negli ultimi anni si ritrovano a dover far fronte a questa nuova, seppur antica, dipendenza in modo diffuso e con numeri che sono vorticosamente aumentati rispetto al danno economico e al disagio psicologico. Nel contempo si assiste ad un sempre maggior emergere della sofferenza della donna nella società con aspetti che coinvolgono le relazioni familiari oltre che il disagio individuale.

Un milione di italiani, e tra loro, le donne sono almeno 400 mila, dilapidano i risparmi al Bingo e alle slot machines. Secondo l'associazione And, Azzardo e Nuove Dipendenze, le donne rappresentano almeno il 40 per cento dei giocatori d'azzardo, e la maggior parte delle giocatrici accanite hanno tra i 50 e i 60 anni. In Friuli Venezia Giulia l'andamento del fenomeno rispecchia i dati nazionali e mette in evidenza che le donne in carico ai servizi sono in numero minore rispetto agli uomini. Si ipotizza in base a questo presupposto che la dipendenza dal gioco d'azzardo delle donne sia sottostimata e di difficile riconoscimento.

Rispetto alla formazione scolastica una ricerca IPSAD del 2011 riportava che, tra le donne giocatrici, il 40% sono diplomate e il 36% laureate. Giocano quasi in egual misura occupate e disoccupate, anche se queste ultime hanno il primato del 43% contro il 41% delle occupate. Tra le lavoratrici autonome spiccano le co.co.pro (46%), mentre tra le dipendenti a tempo determinato e indeterminato non emergono grandi differenze: 39% le prime e 42,5% le seconde¹.

Anche il gioco d'azzardo online attrae sempre più donne. Una ricerca svolta da Blackjack.it dimostra che nel giro di cinque anni il numero di giocatrici d'azzardo online è quadruplicato: ora sono il 49%².

Un altro studio, svolto da una società di ricerche inglese, rileva che le donne giocano d'azzardo dal loro smartphone più degli uomini: il 27% contro il 24%; in compenso solo il 6% delle donne riferisce un uso eccessivo del cellulare per giocare, contro il 13% riferito dagli uomini³.

Le motivazioni per cui le donne dicono di giocare (sia on-line che offline) sono soprattutto:

- per vincere solitudine e frustrazione;
- per far il sempre più difficile bilancio familiare;
- per sfuggire al vuoto lasciato dall'uscita di casa dei figli spesso accompagnato da matrimoni dove sentono di non aver più un ruolo importante;
- per trovare un'alternativa alla loro quotidianità spesso ripetitiva e noiosa

¹ Indagine IPSAD "Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs" eseguita nel 2011 su un campione di 85.000 soggetti di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Lo studio segue fedelmente le linee guida dall'Emcdda (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Abuse) di Lisbona.

² Blackjack.it è un portale informativo gratuito sul blackjack. Offre anche notizie on line e la possibilità di giocare a blackjack on line gratuitamente con operatori autorizzati AAMS.

³ Ricerca svolta dalla Mintel International Group, una società di media-intelligence.

Le donne giocano, quindi, più per superare la noia o la solitudine e distrarsi che per vincere forti somme di denaro; è perciò probabile sia per queste ragioni che scelgono giochi che fanno spendere loro somme più piccole per ogni sessione e consentono loro di passare più tempo a giocare⁴.

La psicoterapeuta Fulvia Prever, che gestisce il primo gruppo dedicato alle donne con problemi di gioco d'azzardo a Milano, ha dichiarato che *“le donne fanno molta più fatica ad arrivare ai servizi, spesso per l'impossibilità di parlarne in famiglia. Come per il fumo e l'alcol – continua – le donne ci arrivano dopo ma poi ne diventano consumatrici incallite. Per non parlare poi di un'altra popolazione femminile sommersa ancora più silente che è quella delle donne straniere”*. In aggiunta a questo, è da tener presente che “ a partire dalla metà del decennio scorso le donne sono diventate un preciso obiettivo di marketing, attratte da un'offerta sempre più ampia, creata appositamente per un target femminile”, come sottolinea il sociologo Maurizio Fiasco, consulente della Consulenza Nazionale Antiusura.

Purtroppo soltanto una piccola parte di coloro che si rendono conto di avere un problema, accede ai servizi di cura/sostegno presenti sul territorio. Gli uomini vi arrivano più facilmente delle donne: è stato stimato un rapporto di una donna ogni 4,5 uomini⁵.

Le ragioni per cui le donne hanno più difficoltà a chiedere aiuto alle strutture pubbliche o del terzo settore sono varie, ma possiamo evidenziarne alcune:

- spesso sono nella condizione di dover affrontare da sole le difficoltà in cui si trovano;
- sono coloro che più di tutti hanno il ruolo di “collante” della famiglia e, spesso, anche di tutela del patrimonio familiare;
- la donna che “trasgredisce” ai ruoli sociali che da secoli le sono attribuiti viene criticata severamente;
- all'interno della coppia l'uomo è meno propenso a “comprendere” la sua partner che gioca d'azzardo in modo eccessivo che non l'inverso.

Ciò è confermato anche da quanto riportano i servizi che si occupano della cura del GAP: gli uomini accompagnati dalle loro partner per il percorso di cura sono molto di più delle donne; è raro infatti accogliere in terapia una donna che si presenta spontaneamente insieme al partner. A volte questo avviene perché è la giocatrice stessa che nasconde al compagno il “problema” per paura della sua reazione che in genere va, per l'appunto, dalla condanna al distacco.

Dati di contesto

Relativamente all'utenza pervenuta ai servizi nel territorio regionale, nel 2015 sono stati registrati 406 utenti in carico. Come evidenziato nella tabella sottostante più del 72% di tale utenza risulta essere di genere maschile e ben il 37,2% dell'utenza totale riguarda utenti giunti al servizio per la prima volta.

Tabella 1 - Utenti servizio dipendenze comportamentali, suddivisi per genere (anno 2015)

SOGGETTI	TOT	SESSO			
		M		F	
Nuovi utenti	151	117	77,5%	34	22,5%
Totale utenti	406	295	72,7%	111	27,3%

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

⁴ Coventry K.R., Constable B., Psychophysiological arousal and sensation-seeking in female fruit machine gamblers, PubMed, 1999

⁵ Informare per Resistere. Intervista a Graziano Bello, 15 maggio 2013

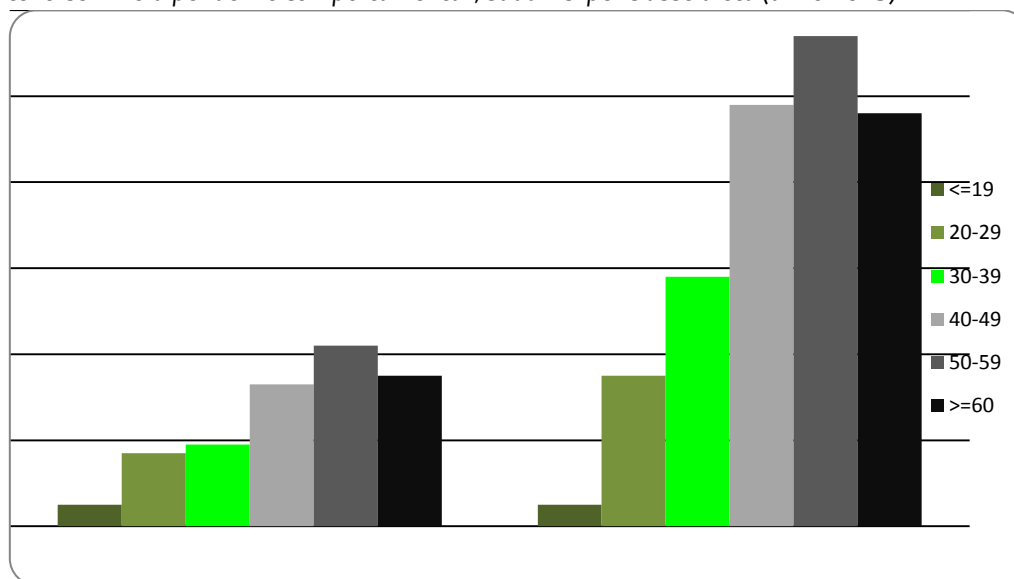
Osservando l'utenza per fasce d'età, si osserva come per il totale degli utenti la fascia di utenti in carico ai servizi regionali più significativa è quella relativa alle persone ultra quarantenni (figura 1).

Tabella 2 - Utenti servizio dipendenze comportamentali suddivisi per fasce d'età (anno 2015)

SOGGETTI	TOT	FASCE DI ETA'					
		<=19	20-29	30-39	40-49	50-59	>60
Nuovi utenti	151	5 3,31%	17 11,26%	19 12,58%	33 21,85%	42 27,81%	35 23,18%
Totale utenti¹⁹	406	5 1,23%	35 8,62%	58 14,29%	98 24,14%	114 28,08%	96 23,65%

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

Figura 1 - Utenti servizio dipendenze comportamentali, suddivisi per classe d'età (anno 2015)



Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

Tabella 3 - Utenti servizio dipendenze comportamentali rispetto la popolazione regionale (anno 2015)

SOGGETTI	TOT	SESSO		FASCE DI ETA'					
		M	F	<=19	20-29	30-39	40-49	50-59	>60
N° utenti x 1.000 ab	0,33	0,50	0,18	0,02	0,32	0,39	0,49	0,64	0,25

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

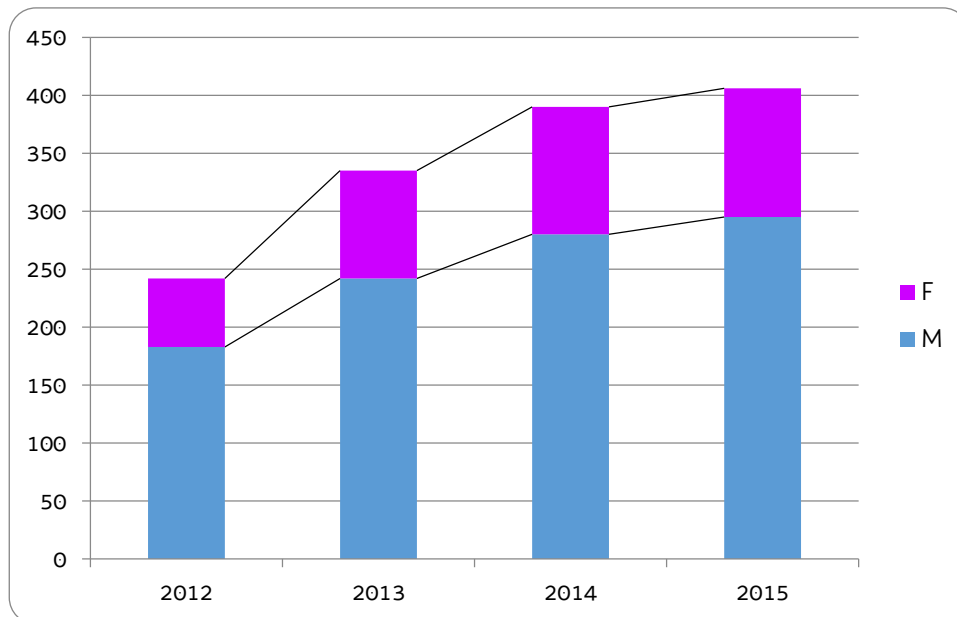
Tabella 4 - Percentuale nuovi utenti servizio dipendenze comportamentali (anno 2015)

SOGGETTI	TOT	SESSO		FASCE DI ETA'					
		M	F	<=19	20-29	30-39	40-49	50-59	>60
Nuovi utenti / tot utenti	37,19%	39,66%	30,63%	100%	49%	33%	34%	37%	36%

Fonte: mFp5 (estrazione dati il 15/01/2016)

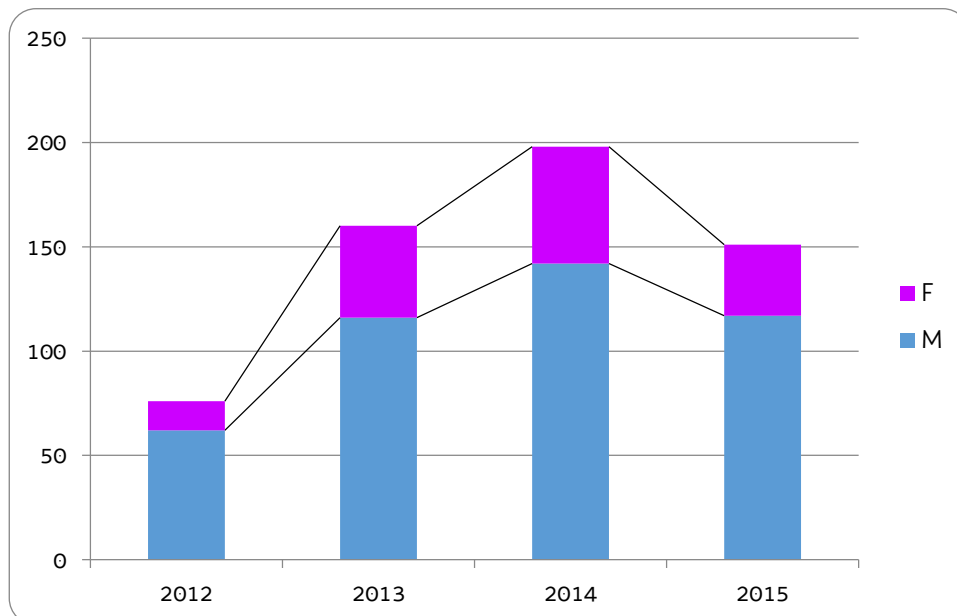
Concentrando l'analisi sulla componente femminile dell'utenza, si può individuare un aumento dell'utenza totale fino all'anno 2014, una tendenza simile è rilevabile per le nuove utenti. Il 2015 invece segna una stasi di questo trend per l'utenza totale e una riduzione della nuova utenza. Sarà interessante capire se nel corso del 2015 è intervenuto qualche fenomeno che ha portato a questa apparente inversione dell'andamento e monitorare il fenomeno nei prossimi anni.

Figura 2 - Trend accesso **totali** utenti donne anni 2012-2013-2014-2015



Fonte: mFp5

Figura 3 - Trend accesso **nuovi** utenti donne anni 2012-2013-2014-2015



Fonte: mFp5

Vista la difficoltà di agganciare l'utenza femminile e preso atto della specifica sperimentazione attivata dall'organizzazione CIF, si avvia un'analisi della stessa per individuare la sussistenza di buone pratiche da mutuare nel territorio regionale.

La sperimentazione del CIF prevede un'attività di sportello di sostegno psicologico e legale alle donne, per aiutarle ad affrontare problematiche relative al gioco d'azzardo patologico; un gruppo di sostegno psicologico rivolto a donne con problematica di GAP; un percorso educativo rivolto alle donne che partecipano al gruppo di sostegno.

Per valutare l'efficacia di tali azioni, si individuano una serie di indicatori per mettere a confronto la capacità di intercettazione nei diversi territori regionali.

INDICATORI

Indicatori individuati in termini di dettaglio a livello regionale, a livello Aziendale, a livello di ex ASS2 ed ex ASS5

1. Percentuale utenza donna GAP;
2. Rapporto donna/uomo rispetto a dato nazionale (Gli uomini vi arrivano più facilmente delle donne: è stato stimato un rapporto di una donna ogni 4,5 uomini⁶);
3. Rapporto donna GAP/popolazione aziendale di riferimento (numero utenti donna per 1000 abitanti);
4. Rapporto donna GAP aziendale/donna GAP regionale.

Indicatori per l'anno 2015

	% utenza donna GAP
Dato nazionale ⁽²⁰¹³⁾	17% ⁷
Dato regionale	27%
Dato AAS2	28%
Dato Gorizia	34%
Dato Palmanova	24%

	Rapporto uomo GAP /donna GAP
Dato nazionale	4,5
Dato regionale	2,7
Dato AAS2	2,5
Dato Gorizia	1,9
Dato Palmanova	3,2

	Rapporto donna GAP /pop. di riferimento
Dato nazionale	0,04
Dato regionale	0,18
Dato AAS2	0,25
Dato Gorizia	0,24
Dato Palmanova	0,26

	Rapporto donna GAP aziendale / donna GAP regionale
Dato AAS2	0,29
Dato Gorizia	0,15
Dato Palmanova	0,14

⁶ Informare per Resistere. Intervista a Graziano Bello, 15 maggio 2013

⁷ "Relazione annuale al parlamento 2014" (dato relativo al 2013)